



---

*Documento di seduta*

---

**A8-0249/2016**

26.7.2016

# **RELAZIONE**

sulle relazioni dell'UE con la Tunisia nell'attuale contesto regionale  
(2015/2273(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Fabio Massimo Castaldo

**INDICE**

	<b>Pagina</b>
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	3
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO.....	17

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### sulle relazioni dell'UE con la Tunisia nell'attuale contesto regionale (2015/2273(INI))

*Il Parlamento europeo,*

- visto l'articolo 8 del trattato sull'Unione europea,
- vista la relazione finale della missione di osservazione elettorale dell'UE in occasione delle elezioni legislative e presidenziali in Tunisia del 2014,
- viste la relazione, del marzo 2014, dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani dal titolo "Prisons in Tunisia, International Standards versus Reality"(Le prigioni in Tunisia: standard internazionali e realtà), nonché le dichiarazioni di funzionari del ministero della Giustizia tunisino,
- visto il quadro di sostegno unico dell'UE per la Tunisia per il periodo 2014-2015, esteso tramite modifica della decisione C(2014)5160 fino alla fine del 2016,
- vista la sua risoluzione del 9 luglio 2015 sulla revisione della politica europea di vicinato<sup>1</sup>,
- vista la comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo "Revisione della politica europea di vicinato" (JOIN(2015)0050), del 18 novembre 2015,
- vista la firma della Tunisia, in data 1° dicembre 2015, di un accordo di associazione nell'ambito della ricerca e dell'innovazione a titolo del programma Orizzonte 2020,
- vista la sua risoluzione del 25 febbraio 2016 sull'avvio dei negoziati per un accordo di libero scambio tra l'Unione europea e la Tunisia<sup>2</sup>,
- vista la sua risoluzione del 10 marzo 2016 sull'introduzione di misure commerciali autonome di emergenza a favore della Repubblica tunisina<sup>3</sup>,
- vista l'entrata in vigore, il 19 aprile 2016, del regolamento (UE) 2016/580 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'introduzione di misure commerciali autonome di emergenza a favore della Repubblica tunisina<sup>4</sup>,
- viste le raccomandazioni del Consiglio di associazione UE-Tunisia, del 17 marzo 2015, relative all'attuazione del piano d'azione UE-Tunisia (2013-2017) e la dichiarazione congiunta del Consiglio di associazione UE-Tunisia del 18 aprile 2016,
- visto il piano strategico di sviluppo della Tunisia per il periodo 2016-2020,

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P8\_TA(2015)0272.

<sup>2</sup> Testi approvati, P8\_TA(2016)0061.

<sup>3</sup> Testi approvati, P8\_TA(2016)0086.

<sup>4</sup> GU L 102 del 18.4.2016, pag. 1.

- visto l'articolo 52 del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A8-0249/2016),
- A. considerando che la Tunisia rappresenta uno dei paesi prioritari nel quadro della politica europea di vicinato dell'UE;
- B. considerando che il processo di transizione democratica avvenuto pacificamente in Tunisia rappresenta un esempio positivo nel mondo arabo e che il suo consolidamento è di fondamentale importanza per la stabilità dell'intera regione, nonché, come conseguenza diretta, per la sicurezza in Europa;
- C. considerando che il premio Nobel per la pace è stato assegnato nel 2015 al quartetto per il dialogo nazionale tunisino per "il suo contributo decisivo alla costruzione di una democrazia pluralistica in Tunisia";
- D. considerando che la Tunisia si trova attualmente in una situazione socio-economica difficile e deve affrontare anche sfide in materia di sicurezza derivanti principalmente dalla situazione in Libia; che il turismo, che rappresenta un elemento fondamentale dell'economia tunisina, risente fortemente di tali circostanze e degli attentati terroristici avvenuti nel paese;
- E. considerando che l'economia tunisina dipende in larga misura dagli investimenti esteri, dal turismo e dall'esportazione di prodotti verso l'UE e che l'economia può prosperare solamente se anche la democrazia può svilupparsi;
- F. considerando che la mancanza di posti di lavoro e di opportunità è stata una delle ragioni principali delle imponenti manifestazioni popolari del 2011 e che molti dei problemi continuano ad essere avvertiti quotidianamente dalla popolazione, dato il tasso elevato di disoccupazione giovanile;
- G. considerando che è necessario sviluppare un reale partenariato che tenga conto degli interessi delle popolazioni delle due sponde del Mediterraneo e abbia lo scopo, in particolare, di ridurre le disuguaglianze sociali e regionali in Tunisia;
- H. considerando che, con la fine del regime di Ben Ali e il consolidamento del processo democratico, l'UE potrebbe migliorare il suo dialogo politico con la Tunisia tenendo maggiormente conto degli interessi e delle priorità di questo importante partner, quale mezzo per realizzare l'obiettivo della stabilità;
- I. considerando che l'Unione europea e i suoi Stati membri devono continuare a impegnarsi a collaborare con il popolo e con il governo tunisini al fine di promuovere interessi comuni, ad esempio nel commercio, negli investimenti, nel turismo, nella cultura e nella sicurezza;
- J. che, nel quadro dell'organizzazione dei sottocomitati, è stato istituito un dialogo tripartito tra le autorità, gli attori della società civile e i rappresentanti dell'UE in Tunisia;
- K. considerando che la libertà di stampa e la libertà di pubblicazione sono aspetti essenziali

di una società aperta, libera e democratica;

- L. considerando che la Tunisia ha svolto un ruolo importante nel promuovere la conclusione di un accordo tra le parti in conflitto in Libia;
  - M. considerando che l'instabilità in Libia e le relative ripercussioni costituiscono una grave minaccia alla stabilità della Tunisia e dell'intera regione; considerando che la Tunisia ospita attualmente più di un milione di sfollati libici, in fuga dall'instabilità e dalla violenza nel loro paese, e che ciò esercita una forte pressione sulla situazione e sulle infrastrutture interne e costringe gli sfollati a utilizzare le strutture di campi profughi in disuso, come ad esempio quello di Choucha, dove non è fornito alcun servizio di base;
  - N. considerando che, negli ultimi anni, la Tunisia ha subito diversi attentati terroristici; che il paese è un partner fondamentale dell'Unione europea nella lotta al terrorismo;
  - O. considerando che un numero allarmante di giovani tunisini è arruolato dall'IS/Daesh e che la mancanza di prospettive e la stagnazione economica contribuiscono a rendere i giovani sempre più sensibili al richiamo dei gruppi estremisti;
1. ribadisce il suo impegno nei confronti del popolo tunisino e del processo di transizione politica avviato nel 2011; sottolinea le sfide e le minacce cui deve far fronte il paese per consolidare il processo democratico, attuare le riforme necessarie alla sua prosperità sociale ed economica e garantire la sicurezza; esorta l'UE e gli Stati membri a mobilitare ingenti risorse tecniche e finanziarie e a migliorarne il coordinamento, al fine di fornire un sostegno concreto alla Tunisia; sottolinea che, senza misure volte a rafforzare la capacità di assorbimento della Tunisia e la sua stabilità, nonché la democrazia, la buona governance, la lotta contro la corruzione, lo sviluppo economico e l'occupazione nella regione, qualsiasi possibilità di riforma sarebbe a rischio; invita, di conseguenza, a istituire un vero partenariato globale e approfondito tra l'Unione europea e la Tunisia;
  2. chiede ai partecipanti al partenariato di Deauville di adempiere agli impegni assunti; ritiene che la situazione in Tunisia giustifichi l'avvio di un vero e proprio "Piano Marshall" dotato di fondi sufficienti per sostenere il consolidamento della transizione democratica e promuovere gli investimenti e lo sviluppo in tutti i settori della vita economica e sociale del paese, in particolare attraverso la creazione di posti di lavoro e il mantenimento di servizi pubblici di qualità e accessibili a tutti; chiede, inoltre, che vengano consolidati gli sforzi a sostegno della società civile; esprime preoccupazione per le attuali difficoltà socio-economiche e di bilancio legate all'instabilità del periodo di transizione e alla necessità che la Tunisia attui riforme adeguate volte a promuovere l'occupazione e a sviluppare una crescita sostenibile e inclusiva; ritiene, pertanto, essenziale che le autorità di bilancio approvino un rafforzamento decisivo delle risorse destinate alla Tunisia a titolo dello strumento europeo di vicinato (ENI);
  3. afferma che la transizione democratica storica della Tunisia, malgrado una situazione socio-economica disastrosa, richiede un partenariato UE-Tunisia molto più ambizioso che vada oltre le misure convenzionali;
  4. elogia la cooperazione positiva tra la Tunisia e i paesi vicini, come dimostrato dalla firma di un accordo commerciale preferenziale e dall'istituzione di commissioni

transfrontaliere locali con l'Algeria allo scopo di promuovere lo sviluppo locale, dall'interconnessione dell'economia della Tunisia e della Libia e dalla solidarietà mostrata dal popolo tunisino nei confronti degli sfollati libici; accoglie con favore, a tale proposito, i progressi del processo di riconciliazione in Libia;

5. sottolinea l'importanza del rispetto dei diritti umani nell'attuazione della politica europea di vicinato riveduta; invita a sviluppare meccanismi di monitoraggio del rispetto delle libertà fondamentali, dell'uguaglianza di genere e di altre questioni inerenti i diritti umani, con il pieno coinvolgimento della società civile;
6. sottolinea che il rilancio del processo politico di integrazione nel quadro dell'unione del Maghreb arabo potrebbe essere particolarmente opportuno per garantire la sicurezza e rafforzare la cooperazione nell'intera regione;

## **I - Riforme politiche e istituzioni**

7. manifesta il suo sostegno per il processo di democratizzazione e osserva la necessità di riforme economiche e sociali in Tunisia; sottolinea la necessità di sostenere l'Assemblea dei rappresentanti del popolo nell'affrontare la sfida di migliorare la stabilità in un contesto regionale volatile e di consolidare, nel contempo, la democrazia; esprime preoccupazione per la mancanza di risorse dell'Assemblea dei rappresentanti del popolo, che ostacola il suo ruolo legislativo e rallenta l'elaborazione delle nuove normative, di cui vi è urgente bisogno, e del processo di riforma; sostiene gli sforzi dell'Assemblea dei rappresentanti del popolo per migliorare la sua capacità, anche tramite l'assunzione di personale; è a favore di una valutazione delle esigenze dell'Assemblea dei rappresentanti del popolo; chiede ai servizi parlamentari di potenziare le attività di sostegno allo sviluppo di capacità a favore dell'Assemblea dei rappresentanti del popolo; raccomanda al Parlamento di organizzare presso la sua sede un incontro ai più alti livelli politici, ad esempio una "settimana tunisina", al fine di promuovere la cooperazione parlamentare;
8. accoglie con favore l'istituzione di una commissione parlamentare mista UE-Tunisia che svolgerà un ruolo di primaria importanza, permettendo ai deputati al Parlamento europeo e ai deputati tunisini di incontrarsi con cadenza regolare e di avviare un dialogo politico strutturato sulla democrazia, i diritti umani, lo Stato di diritto e qualsiasi argomento di interesse comune; sottolinea che, nel quadro dell'apertura dei negoziati commerciali, la commissione parlamentare mista UE-Tunisia riveste un ruolo importante nel garantire un effettivo monitoraggio dei negoziati in corso; sollecita l'avvio di iniziative specifiche a sostegno dell'Assemblea dei rappresentanti del popolo con altre commissioni del Parlamento europeo, quali la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (per il sostegno concernente la giustizia e gli affari interni, la legge sull'immigrazione e le misure inerenti alla cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale, incluso il terrorismo);
9. plaude al dialogo tripartito in Tunisia; chiede che sia portato avanti e sia esteso a tutti gli aspetti delle relazioni bilaterali UE-Tunisia e, in particolare, invita a garantire il coinvolgimento della società civile nell'attuazione della revisione della politica europea di vicinato e del processo per la negoziazione delle priorità UE-Tunisia;
10. osserva che la riforma della pubblica amministrazione è una delle riforme più ambiziose

che la Tunisia deve attuare; accoglie con favore il fatto che il governo tunisino abbia preso in considerazione nuovi metodi per accelerare le politiche prioritarie fondamentali; ritiene che il gemellaggio tra le amministrazioni europee e tunisine costituisca un contributo positivo alla riforma della pubblica amministrazione; sostiene l'impiego di soluzioni informatiche per creare e sviluppare uno Stato e un'amministrazione elettronici;

11. plaude al rispetto, da parte della Tunisia, delle norme internazionali in materia di libertà di associazione, grazie al quale la Tunisia ha assunto un ruolo guida nel rafforzamento di una società civile indipendente nel mondo arabo; chiede il rafforzamento del sostegno tecnico e per lo sviluppo di capacità a favore delle organizzazioni della società civile, dei partiti politici e dei sindacati, i quali rivestiranno un ruolo cruciale in Tunisia e si sono rivelati fondamentali per la transizione democratica, lo sviluppo generale, la responsabilità del governo e il monitoraggio del rispetto dei diritti umani, inclusa la protezione delle donne e dei bambini, l'uguaglianza di genere e la tutela di tutte le vittime di persecuzioni e discriminazioni; accoglie con favore i programmi specifici finanziati dall'UE in tale settore, quali il progetto di appoggio alla società civile (PASC), e l'accordo firmato tra il Comitato economico e sociale europeo e il quartetto tunisino volto a rafforzare i legami tra le società civili tunisine ed europee; incoraggia il dialogo e la cooperazione tra la società civile e le autorità pubbliche nell'individuazione delle priorità di sviluppo locale, compresi gli investimenti locali; chiede la promozione dell'educazione civica e dell'impegno democratico;
12. sottolinea l'importanza di sviluppare una cultura della cittadinanza e invita a creare un ambiente favorevole dotato delle strutture necessarie per consentire alle organizzazioni della società civile di essere incluse nel processo decisionale;
13. ritiene necessario che la Commissione e il SEAE offrano il sostegno necessario per le elezioni locali (previste per ottobre 2016) e inviino una missione di monitoraggio e di assistenza elettorale dell'UE e del Parlamento europeo, qualora fosse richiesta dal governo tunisino, come già avvenuto in occasione delle elezioni legislative e presidenziali del 2014; chiede a tal proposito un rafforzamento del sostegno a favore dei comuni nel quadro dell'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM), anche tramite la promozione dello sviluppo di progetti di gemellaggio in coordinamento con gli Stati membri;
14. chiede il sostegno a politiche equilibrate dal punto di vista del genere, anche tramite la riforma del codice dello stato personale al fine di abolire le leggi discriminatorie nei confronti delle donne, quali quelle riguardanti i diritti di successione e di matrimonio, nonché una maggiore partecipazione delle donne alla vita pubblica e nel settore privato, come previsto all'articolo 46 della costituzione della Tunisia; incoraggia, inoltre, lo sviluppo di programmi di tutoraggio per i leader femminili emergenti al fine di favorire il loro accesso alle posizioni decisionali; raccomanda la revoca della dichiarazione generale della Tunisia sulla convenzione per l'eliminazione delle discriminazioni nei confronti delle donne;
15. sollecita l'inclusione dei giovani nella vita politica, in particolare per quanto riguarda la promozione della partecipazione giovanile alle elezioni amministrative; plaude, al riguardo, al progetto di sensibilizzazione dei giovani/educazione civica finanziato

dall'UE; si compiace delle disposizioni legislative riguardanti la rappresentanza dei giovani nelle elezioni locali e regionali; ritiene che le elezioni comunali del 2016 costituiscano un'opportunità per incoraggiare i giovani a reimpegnarsi attivamente nel processo di trasformazione politica;

16. plaude alla legge sulla giustizia transitoria; ricorda le grandi speranze che il popolo tunisino ripone nel processo di transizione; deplora la forte polarizzazione all'interno della commissione per la verità e la dignità; osserva che la riconciliazione nazionale e la crescita non devono essere priorità contraddittorie;
17. chiede alla Commissione e al SEAE di proseguire il sostegno della riforma del settore giudiziario e dello Stato di diritto tenendo conto dei valori della costituzione tunisina, anche attraverso il sostegno tecnico e finanziario a favore della creazione tuttora in corso del consiglio superiore della magistratura e della corte costituzionale; accoglie con favore il programma dell'UE per la riforma della giustizia (PARJI), approvato nel 2011, e il programma PARJ2, approvato nel 2014 e finanziato con soli 15 milioni di EUR;
18. invita il governo ad adottare rapidamente misure che impediscano il ricorso alla tortura; incoraggia la Tunisia ad abolire la pena di morte; manifesta preoccupazione per i casi ripetuti di tortura, da parte delle autorità tunisine, contro minori sospettati di voler aderire a organizzazioni terroristiche;
19. invita la Tunisia a riformare con urgenza la legge del 1978 sullo stato di emergenza, attualmente applicata al di fuori delle disposizioni di base della costituzione;
20. esprime preoccupazione per il sovraffollamento, la mancanza di cibo e le condizioni sanitarie nelle carceri tunisine, nonché per le relative conseguenze sui diritti fondamentali dei detenuti; plaude al progetto tunisino-europeo di riforma degli istituti di pena tunisini, finalizzato a rafforzare il sistema delle pene sostitutive al carcere per i reati meno gravi;
21. chiede una riforma del codice penale e in particolare l'abrogazione dell'articolo 230, che rende perseguibili penalmente l'omosessualità con tre anni di reclusione ed è contrario ai principi costituzionali della non discriminazione e della protezione della privacy; accoglie con favore la nuova legge che sostituisce e modifica la legge n. 1992-52 sulle sostanze stupefacenti, la quale accorda priorità alla prevenzione piuttosto che alla dissuasione e stabilisce pene alternative che promuovono la riabilitazione e reintegrazione dei consumatori di droga, quale passo efficace verso l'allineamento della legislazione tunisina con gli standard internazionali;
22. chiede un processo di decentralizzazione più rapido e il conferimento di responsabilità alle regioni tramite nuove autonomie locali; sostiene i partenariati con gli Stati membri dell'UE che incoraggino approcci decentralizzati (ad esempio, formazione e sviluppo di capacità in tale ambito), nonché i progetti di cooperazione decentrata condotti dalle autorità degli Stati membri che contribuiscono allo sviluppo della governance regionale e locale tunisina e partenariati e scambi di migliori prassi con le città e le comunità locali dell'UE; chiede un maggiore sostegno dell'UE a favore della società civile nelle regioni, basato su iniziative esistenti di provata efficacia;



23. esprime preoccupazione per i pochi progressi compiuti nella riforma del codice di procedura penale e del codice penale al fine di sostenere la libertà di espressione; è preoccupato per il fatto che diversi cittadini siano stati processati e incarcerati per presunta diffamazione, oltraggio a pubblico ufficiale nelle canzoni rap o offesa alla morale pubblica, compresi giornalisti e blogger, per avere espresso il proprio parere; plaude al fatto che la Tunisia abbia aderito alla coalizione per la libertà online e la invita a partecipare più attivamente;
24. ribadisce che la libertà della stampa e dei media, la libertà di espressione online, anche per i blogger, e offline nonché la libertà di associazione rappresentano elementi essenziali e pilastri indispensabili per la democrazia e una società pluralista e aperta; incoraggia la definizione delle migliori prassi per il settore dei media al fine di riflettere un giornalismo realmente investigativo e differenziato; riconosce gli effetti positivi di un accesso a internet e ai media sociali e digitali non soggetto a censura; accoglie con favore il panorama aperto e vivace dei media online in Tunisia, ma invita le autorità tunisine a investire ulteriormente nelle infrastrutture tecnologiche essenziali e a promuovere la connettività e l'alfabetizzazione digitale, soprattutto nelle aree più povere del paese; plaude all'approvazione della nuova normativa in materia di informazione del marzo 2016 volta a proteggere efficacemente il diritto alla libertà di informazione in Tunisia, compresi i diritti degli informatori; plaude, in tale contesto, al fatto che l'Alta autorità indipendente per la comunicazione audiovisiva (HAICA) e il suo successore, la commissione per la comunicazione audiovisiva (ACA), trarranno beneficio dal sostegno dell'UE nel quadro del programma in corso da 10 milioni di EUR a favore della riforma dei media;
25. invita l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa a concedere alla Tunisia lo status di partner per la democrazia quale passo importante verso il consolidamento della democrazia parlamentare e dello Stato di diritto in Tunisia;

## **II - Sviluppo sociale ed economico**

26. accoglie con favore la proposta della Commissione concernente un'assistenza macrofinanziaria per un importo di 500 milioni di EUR e la sua approvazione da parte del Consiglio e del Parlamento;
27. prende atto dell'avvio dei negoziati su un ambizioso accordo di libero scambio (DCFTA) tra l'UE e la Tunisia; ricorda che l'UE deve condurre tali negoziati unitamente a un'assistenza tecnica e finanziaria su misura; sottolinea che detto accordo, pur essendo volto a migliorare l'accesso al mercato e il clima degli investimenti, ha anche una dimensione commerciale e deve contribuire ad ampliare gli standard europei nel campo dell'ambiente, della tutela dei consumatori e dei diritti dei lavoratori in Tunisia, promuovendo la stabilità del paese, consolidando il suo sistema democratico e rafforzando la sua economia; invita la Commissione ad adottare un approccio progressivo durante i negoziati e ad assicurare che tale accordo offra benefici reciproci, tenendo debitamente conto delle significative disparità economiche esistenti tra le due parti; ricorda le sue raccomandazioni rivolte alla Commissione e al governo tunisino al fine di attuare un processo chiaro e circostanziato volto a coinvolgere la società civile tunisina ed europea nei negoziati sull'accordo di libero scambio globale e approfondito; chiede che il processo di consultazione sia aperto e trasparente e tenga maggiormente

conto della diversità della società civile tunisina, attingendo alle migliori pratiche applicate in negoziati analoghi;

28. prende atto dell'adozione di misure commerciali autonome di emergenza a favore della Tunisia quale passo concreto a sostegno dell'economia tunisina e incentivo alle riforme; chiede un aumento degli aiuti forniti dall'UE alla Tunisia tramite lo strumento europeo di vicinato (ENI) e il coordinamento degli aiuti internazionali alla Tunisia per consentire al paese di trarre pienamente vantaggio dal sostegno dell'UE e creare posti di lavoro, in particolare per i giovani laureati; incoraggia la creazione di partenariati con altri paesi o organizzazioni donatori interessati a livello mondiale e regionale e, in particolare, l'adozione di misure di riduzione delle disparità regionali e di sostegno alla formazione e all'investimento nel campo dell'agricoltura, tenendo in considerazione le specificità dell'agricoltura locale, del settore informatico, dell'economia sociale, del settore manifatturiero e delle PMI, che rilancerebbero l'occupazione; osserva che il settore del turismo ha risentito notevolmente degli attentati terroristici e, in considerazione delle misure attuate da allora dalle autorità tunisine, invita gli Stati membri che non hanno ancora provveduto a farlo a rivalutare quanto prima la situazione della sicurezza, al fine di consentire la ripresa del settore del turismo tunisino;
29. invita l'UE a includere la società civile, le autorità locali e altri importanti attori nel processo di individuazione delle priorità di finanziamento nel quadro della revisione intermedia dello strumento europeo di vicinato;
30. sottolinea la necessità di affrontare il problema della disoccupazione, soprattutto per i giovani laureati, di avviare riforme di ampia portata al fine di promuovere la crescita, l'istruzione di qualità e l'occupazione (ad esempio, facilitando le restrizioni valutarie, l'accesso al microcredito, la riforma delle leggi sul lavoro, lo sviluppo di programmi di formazione adatti alle esigenze del mercato del lavoro e la semplificazione dei processi amministrativi) e la diversificazione dell'economia tunisina; chiede alle parti di mantenere uno spirito di buona collaborazione per concentrarsi sulle riforme, con l'obiettivo di conseguire uno sviluppo economico inclusivo per tutti i territori del paese, comprese le regioni meno avanzate che necessitano di un piano di sviluppo a lungo termine; invita le autorità tunisine ad accogliere con favore le iniziative che vedono coinvolti i cittadini nel miglioramento del dialogo politico o delle innovazioni tecnologiche; sottolinea la necessità del sostegno internazionale a favore di tali iniziative dei cittadini;
31. accoglie con favore l'iniziativa del piano strategico di sviluppo della Tunisia per il periodo 2016-2020 e chiede la sua rapida attuazione con l'adozione di quadri normativi finalizzati a facilitare l'assorbimento del sostegno europeo e di tutte le istituzioni finanziarie internazionali; si compiace dell'adozione di un nuovo codice degli investimenti, che dovrebbe creare stabilità normativa e facilitare gli investimenti e le riforme fiscali; chiede la modernizzazione dell'amministrazione pubblica, che dovrebbe operare in modo trasparente ed efficiente, facilitando notevolmente la realizzazione dei progetti e un miglior utilizzo dei fondi;
32. sostiene gli sforzi compiuti dal governo tunisino per modernizzare e liberalizzare l'economia al fine di soddisfare la nuova domanda interna, regionale e globale e ritiene che un'economia tunisina forte ed eterogenea creerà posti di lavoro, opportunità e

prosperità e consentirà al paese di conseguire le sue più ampie ambizioni politiche e sociali;

33. ricorda l'importanza strategica del settore agricolo in Tunisia e accoglie con favore, a tal proposito, le misure previste dal bilancio della Tunisia per il 2016, compresa la cancellazione dei debiti degli agricoltori e l'avvio di una consultazione nazionale sul settore agricolo; ritiene fondamentale che detta consultazione nazionale coinvolga la società civile e il maggior numero possibile di attori, inclusi i piccoli agricoltori del sud del paese e i giovani agricoltori; ritiene che il settore agricolo necessiti di una profonda riforma e di una serie di misure pratiche urgenti, quali lo sviluppo delle capacità degli impianti di desalinizzazione per affrontare la carenza idrica e altri nuovi problemi derivanti dai cambiamenti climatici; invita le autorità tunisine a vietare l'utilizzo di qualsiasi pesticida già vietato nell'UE;
34. invita l'UE a intensificare i suoi sforzi per combattere la desertificazione in Tunisia; osserva che i tunisini fanno attualmente fronte a una grave carenza idrica; invita la Tunisia a promuovere un'agricoltura e abitudini alimentari sostenibili; raccomanda una riforma agraria volta a incoraggiare gli agricoltori a preservare le foreste e i fiumi; ricorda che lo sviluppo sostenibile del turismo costiero tunisino necessita di una forte riduzione della densità alberghiera al fine di razionalizzare gli investimenti e gestire il litorale;
35. accoglie con favore l'avvio del progetto intitolato "Mobilità giovanile, sicurezza alimentare e riduzione della povertà rurale" da parte dell'Agenzia tunisina di promozione degli investimenti agricoli, al fine di combattere la disoccupazione giovanile offrendo alternative nelle aree rurali; invita gli Stati membri a sostenere gli interventi dell'UE impegnandosi, insieme alle autorità tunisine, alle organizzazioni della società civile e al settore privato, in progetti settoriali o tematici che potrebbero avere un effetto diretto e positivo sulla società tunisina;
36. accoglie con favore i programmi sviluppati dal segretariato dell'Unione del Mediterraneo, quali Med4jobs, per affrontare le possibilità occupazionali dei giovani nel Mediterraneo; invita gli Stati membri dell'Unione del Mediterraneo a incaricare il segretariato di concentrarsi sullo sviluppo economico e sociale della Tunisia a sostegno del consolidamento del processo di transizione del paese;
37. invita a lottare più fermamente contro la corruzione, in particolare in un contesto caratterizzato da una crescente economia sommersa, al fine di pervenire a un processo decisionale più efficiente e trasparente e di creare un ambiente migliore per gli investimenti e le imprese; accoglie con favore la creazione dell'agenzia tunisina anti-corruzione, ma deplora il bilancio limitato a sua disposizione; esorta le autorità tunisine a rafforzare le capacità e l'efficacia dell'agenzia e a fornirle tutto il sostegno finanziario e logistico necessario per garantire il corretto funzionamento dell'amministrazione pubblica e la regolarità degli appalti pubblici; invita le autorità tunisine ad assicurare un'ampia visibilità del loro operato contro la corruzione;
38. invita ad accelerare l'istituzione del Consiglio nazionale per il dialogo sociale decisa nel 2013;
39. manifesta preoccupazione per il mancato recupero dei beni da parte della Tunisia,

segnatamente a causa dei processi lenti e difficoltosi nell'ambito della confisca e del rimpatrio dei beni; invita a fornire alla Tunisia un sostegno in termini di capacità tecniche specifiche per avviare indagini e raccogliere le prove e le informazioni necessarie per istituire processi di recupero dei beni;

40. invita gli Stati membri a dar prova di sostegno e volontà politica al fine di accelerare il recupero dei beni tunisini congelati; accoglie con favore la decisione del Consiglio del 28 gennaio 2016 di prolungare di un anno il congelamento dei beni di 48 persone;
41. invita a promuovere in modo più veloce e sicuro i trasferimenti delle rimesse e il potenziale d'investimento, segnatamente in termini di sviluppo locale e regionale, dei tunisini e dei nordafricani già residenti nell'UE;
42. manifesta preoccupazione in merito alla sostenibilità del debito tunisino e chiede una valutazione dei possibili modi per renderlo più sostenibile, soprattutto alla luce della situazione economica del paese; chiede la conversione del debito tunisino in progetti di investimento, in particolare per la costruzione di infrastrutture strategiche e per la riduzione delle disparità regionali e accoglie con favore le iniziative a tal proposito; incoraggia la Commissione e gli Stati membri ad aumentare il numero di questo tipo di progetti; invita gli Stati membri a consentire una ristrutturazione preferenziale del debito tunisino e una diversificazione dei componenti del debito;
43. plaude ai progetti dell'UE nel settore della creazione di occupazione e della formazione professionale, come il programma IRADA; raccomanda l'utilizzo dei fondi della politica europea di vicinato (PEV) per fornire ulteriore assistenza alle PMI; sottolinea che le PMI sono essenziali per la crescita della Tunisia e che pertanto dovrebbero essere sostenute dall'UE; incoraggia lo sviluppo di programmi per la costituzione di nuove attività rivolti in particolare alle donne e ai giovani, allo scopo di sviluppare la formazione nell'ambito della gestione aziendale e l'accesso al sostegno finanziario per potenziare il settore delle PMI; raccomanda alla Tunisia di adottare le misure necessarie al fine di poter trarre pieno vantaggio dal programma COSME dell'UE (programma per la competitività delle imprese e le PMI) il prima possibile; incoraggia i prestiti privati alle PMI, anche tramite l'aumento della capacità del settore della garanzia del credito e la riforma del settore bancario sottocapitalizzato; accoglie con favore il recente programma di gemellaggio per la Banca centrale tunisina finalizzato al sostegno della modernizzazione del settore bancario;
44. raccomanda che le competenze dell'UE nel campo dei fondi regionali e della riduzione delle disparità regionali siano utilizzate per affrontare lo sviluppo regionale in Tunisia e ridurre le disparità; chiede il sostegno dei partner internazionali e delle istituzioni finanziarie per potenziare e ampliare le infrastrutture nazionali (ad esempio, autostrade, ferrovie, porti, aeroporti e reti di telecomunicazione) al fine di migliorare l'integrazione dei centri delle aree rurali e dell'entroterra del paese;
45. incoraggia l'integrazione dello strumento europeo di vicinato (ENI) con iniziative paneuropee, quali l'Unione dell'energia; incoraggia, nel contempo, una maggiore cooperazione regionale nell'Africa settentrionale su questioni specifiche, quali l'imboschimento e la gestione delle risorse idriche, nonché un'intensificazione dell'integrazione socioeconomica, con un aumento delle attività economiche, nell'Africa settentrionale; ricorda che l'Unione per il Mediterraneo sostiene lo sviluppo di progetti

concreti nella regione e deve, in tal senso, essere associata ai progetti condotti dall'Unione europea in Tunisia;

46. invita l'UE a incentrare maggiormente la sua cooperazione sull'economia verde, sullo sviluppo sostenibile e sull'incremento dell'utilizzo delle energie rinnovabili, nonché su un migliore trattamento delle acque e dei rifiuti, in particolare considerando l'enorme potenziale della Tunisia nel campo dell'energia rinnovabile; accoglie con favore progetti come il disinquinamento del Lago di Biserta, i tetti verdi di Ghar el Melh e i rifiuti organici destinati al consumo a Beja;
47. plaude all'integrazione dei mercati euro-mediterranei dell'energia elettrica quale elemento importante nell'ambito della cooperazione energetica con i vicini meridionali. ritiene che il progetto dell'Istituto europeo del Mediterraneo (IEMed) consentirebbe scambi bidirezionali di energia elettrica tra il Nord e il Sud del Mediterraneo, generando vantaggi per tutti i partner in termini di sicurezza, stabilità e accessibilità della fornitura di energia elettrica;

### **III - Sicurezza e difesa**

48. manifesta profonda preoccupazione per le immediate ripercussioni sulla sicurezza in Tunisia a causa, tra le altre cose, dell'instabilità in Libia; prende atto della costruzione di un muro lungo una parte del confine con la Libia; manifesta preoccupazione per l'elevato numero di combattenti stranieri tunisini che si uniscono al Daesh e ad altri gruppi terroristici; sottolinea che la lotta contro il traffico di armi costituisce un elemento importante della lotta al terrorismo; sottolinea la necessità di riformare i servizi di intelligence del paese, nel rispetto dello Stato di diritto e delle convenzioni sui diritti umani;
49. manifesta preoccupazione per l'attentato terroristico avvenuto nella città di frontiera di Ben Guerdane subito dopo il bombardamento di Sabratha, il che dimostra che la frontiera tra la Tunisia e la Libia continua a essere altamente permeabile; manifesta preoccupazione per la situazione in Libia e invita tutte le parti libiche a dialogare in maniera costruttiva con il governo di intesa nazionale (GIN); sottolinea che l'UE è pronta a fornire sostegno di sicurezza su richiesta del GIN e che è necessario ristabilire il coordinamento della sicurezza tra la Tunisia e la Libia; suggerisce di valutare, in partenariato con le autorità tunisine, la possibilità di istituire una missione UE di assistenza alle frontiere in Tunisia;
50. riconosce che la povertà e l'esclusione sociale costituiscono alcune delle principali cause della radicalizzazione; chiede, pertanto, una più efficace inclusione sociale dei giovani al fine di consentire loro di trovare posti di lavoro stabili e di impedire che diventino l'obiettivo di organizzazioni terroristiche che puntano a reclutare nuovi combattenti; raccomanda l'utilizzo delle competenze acquisite tramite le iniziative delle organizzazioni internazionali, come Hedayah, al fine di sviluppare strategie locali e regionali per combattere l'estremismo violento; invita a condurre attività di sensibilizzazione in merito a tali reti esistenti o a iniziative simili in Tunisia;
51. invita il governo tunisino a mettere a punto una strategia per i combattenti stranieri che ritornano in patria, ad esempio accompagnando le misure punitive e preventive con programmi di deradicalizzazione e di riabilitazione al fine di dar loro la possibilità di

reintegrarsi nella società, riducendo i rischi futuri; chiede una strategia più globale per prevenire la radicalizzazione nelle carceri e nei centri di detenzione; invita a prestare attenzione al miglioramento dell'istruzione e alla lotta alla radicalizzazione dei giovani;

52. riconosce che il terrorismo rappresenta una sfida comune che richiede una risposta comune e che la cooperazione tra l'UE e la Tunisia nel settore della sicurezza e della lotta al terrorismo è stata di recente intensificata, in particolare tramite l'avvio di un programma ambizioso volto a sostenere la riforma del settore della sicurezza;
53. sostiene il processo di pace e di riconciliazione politica in Libia condotto dalle Nazioni Unite quale mezzo fondamentale per stabilizzare l'intera regione e rafforzare la sicurezza e il processo di riforma in Tunisia;
54. plaude al processo di coordinamento dell'assistenza alla sicurezza avviato dalla Tunisia, in cui l'UE svolge un ruolo attivo; sottolinea che l'Unione europea deve sostenere la Tunisia nella creazione di strutture statali adeguate per far fronte ai problemi di sicurezza; accoglie con favore i risultati del G7+3 sulla cooperazione in materia di sicurezza; chiede la rapida attuazione dei programmi attualmente esistenti e il rafforzamento dell'assistenza alla sicurezza in Tunisia, prestando attenzione alla sicurezza delle frontiere, alla protezione delle infrastrutture turistiche e alla lotta alla minaccia terroristica comune; incoraggia, tuttavia, le autorità tunisine a rispondere in maniera proporzionata a tali minacce al fine di salvaguardare le libertà democratiche e i diritti fondamentali; chiede il pieno sostegno delle autorità tunisine competenti e la nomina di un consulente per la sicurezza nazionale e invita gli Stati membri a condividere le migliori prassi nel campo della sicurezza in Tunisia, soprattutto in materia di formazione degli addetti alla sicurezza e di rispetto dei diritti umani; chiede una valutazione sistematica delle conseguenze sui diritti umani del sostegno dell'UE in Tunisia nel settore della sicurezza;
55. manifesta profonda preoccupazione per la nuova legge 22/2015 sulla lotta al terrorismo, adottata a luglio 2015 dall'Assemblea dei rappresentanti della Tunisia, che impone la pena di morte quale possibile condanna per una serie di reati "terroristici"; esprime i propri timori in merito a diverse disposizioni della legge sulla lotta al terrorismo; sottolinea che tale progetto di legge potrebbe violare seriamente le libertà civili e compromettere il rispetto dei diritti umani in Tunisia; invita le autorità tunisine a continuare a osservare la moratoria della pena di morte; ricorda che la pena di morte è già prevista dal diritto tunisino per reati quali l'omicidio e lo stupro, anche se dal 1991 non vengono eseguite esecuzioni; sottolinea che, sebbene la Tunisia sia uno dei paesi maggiormente vulnerabili alla minaccia terroristica, gli Stati sono obbligati a rispettare appieno i diritti umani nella lotta al terrorismo; sottolinea che la PEV è strettamente legata al rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale e ricorda la forte presa di posizione dell'UE contro la pena di morte;
56. plaude all'inclusione nella legge sulla lotta al terrorismo n. 22/2015 della tutela giuridica delle fonti dei giornalisti e della penalizzazione della sorveglianza non autorizzata da parte del governo;
57. si compiace del fatto che, nel novembre, 2015 sia stato varato il programma di sostegno dell'UE alla riforma del settore della sicurezza in Tunisia – incentrato, in particolare, sulla ristrutturazione delle forze di sicurezza, sui controlli alle frontiere e sui servizi di

intelligence – e dell'impegno assunto da entrambe le parti in occasione del Consiglio di associazione UE-Tunisia, il 18 aprile 2016, ad attuarlo in modo rapido ed efficace;

58. invita a promuovere una logica di obiettivi anziché un mero sostegno tramite strumenti politici, nel quadro di una visione strategica chiara incentrata sulla prevenzione, sul sostegno alla redazione legislativa da parte dell'Assemblea dei rappresentanti del popolo e sull'istituzione di un pubblico ministero per la lotta al terrorismo;
59. plaude al dialogo politico rafforzato tra l'UE e la Tunisia nella lotta al terrorismo; ricorda l'importanza di proteggere i diritti umani nel quadro delle misure di lotta al terrorismo;
60. chiede un'intensificazione della cooperazione con le agenzie dell'UE, come Europol, pur osservando che la Tunisia non è inclusa nella lista di Stati terzi con cui Europol concluderà accordi; invita il Consiglio a valutare la possibilità di includere la Tunisia in detta lista di Stati terzi; chiede che sia condotto uno studio d'impatto su tale cooperazione e che sia presentato nel corso di una riunione congiunta della commissione per gli affari esteri (AFET) e della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) prima dell'approvazione dell'accordo; accoglie con favore il fatto che Eurojust abbia stabilito un punto di contatto con la Tunisia e si compiace dell'invito rivolto da Eurojust alle autorità a potenziare la loro cooperazione e a nominare un secondo punto di contatto responsabile specificamente dalla lotta al terrorismo; invita il governo tunisino a dare al più presto un seguito adeguato a tali proposte;

#### **IV – Mobilità, ricerca, istruzione e cultura**

61. accoglie con favore il partenariato per la mobilità tra l'UE e la Tunisia, firmato a marzo 2014, e ne chiede la rapida attuazione; chiede una nuova politica in materia di visti per la Tunisia e la conclusione di un accordo di riammissione; osserva che i partenariati per la mobilità, sebbene si basino su competenze nazionali, sono inclusi nella proposta dell'Unione nel quadro della PEV; raccomanda agli Stati membri di dare prova di solidarietà nei confronti della Tunisia, facilitando la concessione di visti per imprenditori, studenti, ricercatori, artisti, ecc.;
62. incoraggia l'Unione a firmare partenariati per la mobilità con i paesi partner del vicinato meridionale, al fine di facilitare le procedure di ottenimento dei visti in collegamento con gli accordi di riammissione; chiede alla Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, di sviluppare possibilità di programmi di migrazione circolare, che aprirebbero rotte sicure e legali per i migranti; condanna la tratta di esseri umani, di cui sono vittime soprattutto le donne, e sottolinea l'importanza di rafforzare la cooperazione con i paesi partner al fine di contrastare tale fenomeno; osserva che il rilascio di visti di lunga durata con diversi ingressi, anziché di visti di breve durata, è più efficace per ridurre l'immigrazione irregolare, compresi il traffico di migranti e la tratta di esseri umani; raccomanda alla Tunisia di modificare la legge del 2004 sulla perseguibilità degli individui che si sono allontanati dal territorio tunisino senza autorizzazione, conformemente al diritto internazionale;
63. esorta le autorità tunisine a cooperare strettamente con i paesi dell'Unione europea nella lotta contro le forme organizzate di immigrazione illegale;

64. sottolinea che il lancio di missioni come EURONAVFOR MED rappresenta uno strumento concreto ed efficace per contrastare la tratta degli esseri umani; invita l'Unione a continuare e a intensificare questo tipo di operazioni e a coinvolgere i paesi partner come la Tunisia;
65. accoglie con favore il partenariato UE-Tunisia nel campo della ricerca e dell'innovazione e la partecipazione della Tunisia al programma quadro Orizzonte 2020; sottolinea che una ricerca scientifica coerente e una politica di sviluppo tecnologico incentiverebbero gli investimenti nella ricerca e sviluppo, il trasferimento della ricerca e dell'innovazione al settore privato e la creazione di nuove imprese; sottolinea che la Tunisia dovrebbe partecipare a pieno titolo al programma Erasmus +, al fine di sviluppare ulteriormente gli scambi tra studenti universitari; manifesta preoccupazione nel rilevare le crescenti difficoltà incontrate dagli studenti tunisini che desiderano studiare in Europa; chiede l'attuazione di una "politica di discriminazione positiva" in particolare per i giovani studenti provenienti dalle regioni meno sviluppate con incentivi per consentire loro di partecipare a tali programmi; invita la Tunisia a rimettere a punto e a dare la priorità a partenariati volti a sviluppare competenze nelle lingue straniere, nell'ingegneria, nelle energie rinnovabili, nelle scienze e nell'informatica, settori che registrano i tassi di occupazione più elevati;
66. invita la Commissione a incoraggiare lo sviluppo di partenariati tra le scuole, le università e i centri di ricerca e a rafforzare i progetti condivisi di apprendimento permanente, segnatamente nei settori dell'apprendimento delle lingue, delle nuove tecnologie, della promozione dell'istruzione femminile e dell'imprenditorialità;
67. chiede un rafforzamento del partenariato nel settore della creatività, della cultura, dello sport, dell'istruzione popolare, della vita comunitaria e dell'audiovisivo, tramite il consolidamento delle reti e tramite iniziative volte all'intensificazione del dialogo interculturale, la valorizzazione del patrimonio storico e archeologico comune di epoca romana, la mobilità degli attori, nonché la promozione e la diffusione di contenuti culturali e audiovisivi, anche tramite festival ed esposizioni; incoraggia la Tunisia a partecipare al programma Europa creativa;
68. raccomanda alle istituzioni dell'UE, e in particolare alla delegazione dell'UE a Tunisi, di utilizzare l'arabo per la pubblicazione di bandi di gara e inviti a manifestare interesse, nonché per la comunicazione con i cittadini; sottolinea l'importanza che il governo tunisino informi i propri cittadini in merito al suo operato;
69. ritiene che l'utilizzo dell'arabo sia necessario per garantire la partecipazione della società civile nelle relazioni UE-Tunisia, in particolare nel quadro del negoziato sull'accordo di libero scambio;
70. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, nonché al governo della Repubblica di Tunisia e al presidente dell'Assemblea dei rappresentanti del popolo.



**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

<b>Approvazione</b>	12.7.2016
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 51 -: 2 0: 4
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Lars Adaktusson, Francisco Assis, Petras Auštrevičius, Amjad Bashir, Mario Borghezio, Elmar Brok, James Carver, Fabio Massimo Castaldo, Lorenzo Cesa, Javier Couso Permuy, Andi Cristea, Mark Demesmaeker, Georgios Epitideios, Knut Fleckenstein, Anna Elżbieta Fotyga, Eugen Freund, Michael Gahler, Sandra Kalniete, Manolis Kefalogiannis, Afzal Khan, Janusz Korwin-Mikke, Andrey Kovatchev, Eduard Kukan, Ilhan Kyuchyuk, Arne Lietz, Sabine Lösing, Andrejs Mamikins, David McAllister, Francisco José Millán Mon, Javier Nart, Pier Antonio Panzeri, Demetris Papadakis, Ioan Mircea Pașcu, Vincent Peillon, Alojz Peterle, Tonino Picula, Cristian Dan Preda, Jozo Radoš, Sofia Sakorafa, Jacek Saryusz-Wolski, Jaromír Štětina, Charles Tannock, Ivo Vajgl, Geoffrey Van Orden, Hilde Vautmans
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Andrzej Grzyb, Marek Jurek, Soraya Post, Igor Šoltes, Eleni Theocharous, Traian Ungureanu, Bodil Valero, Marie-Christine Vergiat, Janusz Zemke
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Therese Comodini Cachia, Edouard Ferrand, Liliana Rodrigues